

Ospedale, revocato il concorso: ora assunzioni attraverso la piattaforma

IL DIETROFRONT
Luella De Ciampis

L'ospedale «Rummo» revoca il concorso per titoli ed esami per la copertura di 36 posti di infermiere e 6 di collaboratore amministrativo, mai avviato non essendo state ancora nominate le commissioni esaminatrici. Il provvedimento nasce dalla richiesta della Regione Campania di procedere al reclutamento del personale, attingendo in via prioritaria dalle graduatorie concorsuali esistenti nelle aziende del Servizio sanitario nazionale, messe a disposizione nella piattaforma Sinfopers. E l'unità complessa Risorse umane ha verificato l'esistenza e la disponibilità di graduatorie regionali da utilizzare in tempi brevi per reclutare il personale necessario. La decisione di privilegiare altre vie prima di dare seguito a un concorso, che ha costi e tempi lunghi di attuazione, è stata effettuata dalla Direzione generale per la tutela della salute per garantire i principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Qualora dagli elenchi concorsuali regionali degli infermieri e dei collaboratori amministrativi non si riuscissero a reclutare i dipendenti necessari al

fabbisogno aziendale, si ritornerebbe alla formula del concorso. Tuttavia, come sempre più spesso sta accadendo da quando si sono sbloccati i concorsi, attingere dalle graduatorie di altre province si rivela una soluzione a tempo perché, appena si liberano posti nelle strutture dei luoghi di provenienza, medici e infermieri lasciano l'ospedale cittadino per avvicinarsi a casa. Quindi, avere una graduatoria costituita da personale che ha le radici sul territorio provinciale, sarebbe un elemento di maggiore sicurezza per la stabilità del «Rummo» che, mentre per quanto riguarda l'organico ha ancora dei vuoti da colmare, sul piano tecnologico e strutturale, sta guadagnando parecchi punti.

IL RICONOSCIMENTO

È, infatti, tra le 91 strutture sanitarie insignite dalla Fondazione Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere), il bollino azzurro che identifica i centri che garantiscono un approccio professionale e interdisciplinare nei percorsi diagnostici e terapeutici ai pazienti affetti da tumore alla prostata. Grazie a un sensibile potenziamento della diagnostica e del parco tecnologico, arricchito dall'arrivo del robot «Da Vinci», e a una visione multidisciplinare che contempla la collaborazione di diversi specialisti, si è reso possibile attuare trattamenti ap-

propriati, personalizzati e innovativi in grado di migliorare la qualità della vita delle persone con tumore alla prostata che, in Italia, sono 564.000.

IL REPORT

Scendono dai 44 di giovedì a 41 i pazienti in degenza nell'area Covid dell'azienda ospedaliera dove non si registrano nuovi ingressi ma solo 3 dimissioni. Contagi ancora altalenanti sul territorio dove sono 196 i positivi emersi ieri, in lieve aumento rispetto a giovedì, mentre i dati regionali che riferiscono di 3536 nuovi casi nelle 24 ore. Dati che hanno determinato l'imminente passaggio della Campania in zona bianca previsto per lunedì 7 marzo. Decisioni che, tuttavia, secondo la fondazione Gimbe, non devono indurre a facili entusiasmi perché, al momento, è impossibile abolire misure di sanità pubblica come le mascherine nei luoghi chiusi e l'isolamento dei positivi, misure indispensabili per consentire la completa riapertura di tutte le attività. Sono 287 i vaccini somministrati nella giornata di ieri negli hub del territorio provinciale. In costante, sensibile decremento il numero delle dosi inoculate che confermano la conclusione della campagna vaccinale con il 90% della popolazione vaccinata e il 50% degli under 12.

SERVONO 36 INFERMIERI E 6 AMMINISTRATIVI TUMORI, BOLLINO BLU DA FONDAZIONE ONDA COVID, GIÙ I RICOVERI CONTAGI ALTALENANTI



«RUMMO» Uno dei padiglioni



Peso: 19%